

### Prima lettura | dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi 1 Cor 8, 1b-7.11-13

**F**ratelli, la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto.

Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui.

Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un



cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

**Salmo 138:** *Guidami, Signore, per una via di eternità.* (Rit.)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,/ tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,/ intendi da lontano i miei pensieri,/ osservi il mio cammino e il mio riposo/ ti sono note tutte le mie vie. Rit.

Sei tu che hai formato i miei reni/ e mi hai tessuto nel grembo di mia madre./ Io ti rendo grazie:/ hai fatto di me una meraviglia stupenda;/ meravigliose sono le tue opere. Rit.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,/ provami e conosci i miei pensieri;/ vedi se percorro una via di dolore/ e guidami per una via di eternità. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Alleluia.*

## ✉ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 6,27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



## ■ LA NOTA BIBLICA

**Siate misericordiosi come il Padre.** Gesù invita a scegliere il Padre come modello di misericordia. Questi non è prigioniero di logiche vendicative o retributive, ma ama e cerca il bene dell'uomo, indipendentemente dal suo agire. Chi fa proprio il cuore del Padre può amare i nemici, fare del bene a quanti lo odiano, benedire coloro che lo maledicono e pregare per chi lo tratta male. In poche parole, diventa come Gesù.